

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019****Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e](#)[Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)

Visits since 10 July '98

**1937592****« indietro**

CRISTINA ANNINO, *Anatomie in fuga*, Roma, Donzelli, Roma 2016, pp. XII, 116, € 16,00.

Nel libro dei debiti della poesia italiana del secondo Novecento certamente fino a qualche tempo fa figurava il nome di Cristina Annino; o, meglio, forse compariva soltanto un avviso per la mancata ufficializzazione di un talento già riconosciuto e condiviso. E ora forse è giunto il momento di un sostanziale riparo, a otto anni di distanza da *Magnificat*, prima antologia non troppo nota dell'autrice curata da Luca Benassi per l'editore Puntoacapo. Sarà stato forse per la qualità di scrittura «sempre / in bilico tra educazione e catastrofe» – togliendo un sintagma da *Záfiro* –, oppure per la mancanza di coordinate disponibili nella lettura di una voce che si contraddistingue per indomite e concretissime sferzate. Lo stesso Maurizio Cucchi, nell'introduzione che accompagna questa nuova scelta compiuta con *Anatomie in fuga* – vecchi testi con inediti e movimenti sussultori –, indica come modello, pur «nella piena modernità di questo libro», l'«esemplarità assoluta di Ezra Pound», aggiungendo il nome di Antonio Porta. Forse, possiamo aggiungere con qualche sicurezza, l'Antonio Porta di *Invasioni*, quello che volta le spalle alla stagione più intransigente e avanguardista per abbracciare forme diverse e più distese di comunicatività. Anche Cristina Annino ai suoi inizi ha avuto contatti con l'avanguardia, attraverso le edizioni Tèchne che pubblicarono nel 1969 il suo primo libretto, *Non me lo dire, non posso crederci*: l'avanguardia «calda» di Miccini e Pignotti, del Gruppo 70, meno scientifica e chirurgica della coeva, canonica esperienza dei Novissimi. Ma ad altri nomi dobbiamo rivolgerci se ancora oggi leggiamo Cristina Annino – lei che appunto con voce esclamativa dichiara: «ché si scrive / sulle Papaie, non ermetici né anarchia!», né tradizione né avanguardia. Da Walter Siti, che la include nel terzo volume dei *Nuovi poeti italiani* di Einaudi (1983), a Michelangelo Coviello che, attraverso Porta, di lei pubblica nelle edizioni di Corpo 10 un libro fondamentale, subito apprezzato da Giovanni Giudici: *Madrid*. Tuttavia, il modo più sincero per saggiare la temperatura di questa che si configura come una vera e autonoma raccolta, è la lettura. Una lettura che renda chiara la centripeta mania di Annino di gettarsi fuori dalla pagina attraverso il *camouflage*. C'è un trucco nelle parole di questo poeta (usiamo volutamente il maschile, perché maschile – o neutra – è la voce di chi parla nei testi) che esibisce sotto la superficie lucida gli inestetismi selvaggi di una soggettività autentica, quasi grottesca nella sua leggerezza. Ed è questo il miracolo. Basta leggere la centralissima *Caos* per capire ciò cui Cucchi allude quando parla di «disagio» e «atriti dell'esserci»: «Premettendo / che è sempre doloroso impalare / l'anima in un discorso / scrivere / un diario, lettere, versare / iride nella tinozza di un colloquio. / A quest'età e con i tempi che corrono, / io siedo sul bordo dell'orecchio / universale; dico / 'biondo, marziale cieco cielo' / dove il tempo è rotondo: la verità / è orrendo cannocchiale». / Poi mi rivolto, ascolto chi parla, / annuso odore di vero nel parziale / gesto di chi mi appaia. Credo / a tutto; a quest'età si è un cimitero / abbastanza paziente». Qui troviamo tutti gli elementi che servono a fare il punto sulla sperimentazione involontaria eppure cosciente di Cristina Annino, provocata essenzialmente da una regressione animalesca nelle cose, nella piena immersione sensoriale che si esplica già nel titolo della prima sezione: *Area del disgusto* – quella, come si legge nella nota che accompagna l'omonima poesia dedicata a Pound, dove «cresce l'erba evitata da un cavallo perché circonda i suoi escrementi». Niente di rabelaisiano, qui siamo in preda a un istinto che sa riconoscere (o misconoscere) la forma, e lo dimostra attraverso l'uso inavvertito e sfrontato della retorica tradizionale, attraverso lo stridore inusuale di certi passaggi e accostamenti (basta aprire l'esemplare *Otetto per madre* e ci si trova dentro a un campo di forze imprevedibile e indecifrabile se non a mezzo di un abbandono vigile: «Senza pace, con pena e senza girarmi / mai, pestando / mica pepe o caffè ma gardenie, io amo / la mamma e i topi; li metto insieme chissà / perché»). E anche certa ricorsività in Annino non serve a insistere, ma la sua scrittura torna spesso su anafore o riprese

insistendo col carattere ripetitivo dell'esperienza. Esperienza ancora animale, appunto. Dalla quale non si riesce a cavare niente, nessun dato certo o prescrizione. In fondo, dice Annino con una certa disinvoltura, tutto accade come nella più ovvia delle considerazioni: «Si fa così / ogni parola più del silenzio perché ancora torna / in su dal basso e taglia / come la luce senza nulla né bocca, l'acqua». C'è molto disinteresse, c'è forse anche una paventata vacuità in questi versi: la poesia di Annino sembra tuttavia approfittarsi di questa condizione per arrivare dritta alla sua meta. A una ragionevole emotività che non è di tono ma di sensazione: allora persino tutto il gravame su cui sembra tornare più volte – gli affanni dell'individuo, il tramonto stesso della condizione umana, la labilità degli incontri con persone che non hanno niente di riconoscibile – scivola in una sorta di incanto terribile che ora è figuratività chagalliana, ora muto discorso alla Schiele. La funzione del poeta è quella di tenere la muscolatura in esercizio («scrivere », variamente declinato, è un verbo frequente), grazie al potere di imprevedibili sciabolate o esercizi di evidente oscurità: una oscurità affabile e atterrita, che non conosce mediazione se non col temperamento forte di un soggetto visionario. Perché Annino, lo ha ricordato anche Siti di recente, «è di una razza [...] che soffre personalmente la disumanizzazione e non si esime dal sentimento quando riemerge depurato dagli stereotipi». Si legga allora per intero e nel suo vago sentore leopardiano la prosa leopardiano-proustiana intitolata *Il tritacarne*, oppure ci si lasci precipitare nel gorgo indistinto di un *Profumo*: «L'accaduto / accade; ma resta un fondo / nella bottiglia. Mi balenò insomma che / dovessi vedere quel corpo perché / il profumo toglieva *nullismo*. Di qua / di là nella stanza, bevvi il resto / del turco, l'idea di *condividere* me ne fregai, / la testa però respirava. Mica poco, che / si viva un'idea! Giacché ogni persona / di questa vita, ogni Cosa / che incontro mi toglie identità, / mi precipita, voglio dire, mi dà crampi / di invidia e non trovo servile essere meno».

(Marco Corsi)

[→ top of page](#)

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze**  
**Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

[» Archivio](#)



**scuola di scrittura creativa**

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips  
EUROZINE

**Why do young women dominate Finnish politics?**

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore  
Pacini Editore

Distributore  
PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398